

GRANDANGOLO

BIMESTRALE DI POLITICA, INFORMAZIONE E CULTURA

Direzione e Redazione: Via della Croce, 11 - 01027 Montefiascone (VT) - Anno I numero 6 - dicembre 1998 - Aut. Trib. VT n. 452 del 16/09/97 € 0,75 - L. 1.500

13 giugno 1999

di Giuseppe Bartoleschi

Sarà questa probabilmente la data delle prossime elezioni amministrative per il rinnovo del CONSIGLIO COMUNALE, del Sindaco e del PARLAMENTO EUROPEO.



Questa accoppiata ci costringe a fare delle riflessioni a voce alta; non sarà più possibile fare dei giochetti poco chiari né poco trasparenti. Tutti debbono venire allo scoperto, sia i partiti, sia i candidati, con alleanze chiare e coerenti. Fino ad ora vigeva l'usanza che quando i partiti litigavano ("fra i due litiganti il terzo gode", si dice fra la nostra gente), si andava a cercare il candidato "NON POLITICO" che in qualche modo metteva, prima delle elezioni, apparentemente tutti d'accordo, ma che poi, subito dopo, faceva puntualmente esplodere tutti i dissapori in maniera deflagrante, con gravi ripercussioni sulla tenuta della maggioranza e di conseguenza sulla linearità e speditezza della buona AMMINISTRAZIONE. E allora? patti chiari ed amicizia lunga. Discutiamo di più prima per amministrare bene poi. Se il matrimonio si deve fare, si farà, naturalmente con chi è incline alla vita di coppia.

Questo preambolo, un po' ironico mi è servito per dire che dobbiamo essere targati, con nome e cognome, cioè in concreto. Il Sindaco in primis, si deve sapere da che parte sta, di chi è, da chi è appoggiato; troppi sono stati i ribaltoni ed i ribaltoni, che hanno capovolto infischiosamente, la scelta democratica votata dalla gente. Poi la gente non vota? E' la logica conseguenza, punitiva, quando i patti di ferro fra elettore ed eletto vengono traditi, quando il cittadino, preso in giro viene assalito dallo sconforto e pensa e, lo dice pure, "tanto che ci vado a fare, fanno comunque come a loro conviene". No, non dobbiamo permettere, che la gente sfiduciata, rinunci alla democrazia, a quella dialettica, a quel confronto, a quella alternativa che fanno un paese, civile moderno e democratico. E poi un accenno, per il momento, alle linee programmatiche. Di che cosa ha bisogno una cittadina come la nostra? Naturalmente di sviluppo, che si ottiene con il lavoro, uno sviluppo compatibile con il territorio dove ci sia un traffico a misura d'uomo, parcheggi adeguati, verde e piazze nelle frazioni, una viabilità con trasporti efficienti, una politica a favore della nostra produzione di olio e di vino, e di un turismo che apprezzi le nostre colline ed il nostro lago, della nostra vita più umana rispetto al caos delle grandi città.

La previdenza improvvida dei governi di centro-sinistra

di Ferdinando Signorelli

Stanno venendo regolarmente al pettine i nodi della insipienza e della imprevidenza, che hanno caratterizzato nel tempo i comportamenti gestionali del nostro sistema sociale, di cui quello previdenziale e quello assistenziale ne sono le componenti essenziali.

Il costo del sistema pensionistico appesantisce il costo complessivo di quello che viene chiamato lo "stato sociale" e rappresenta un peso che è divenuto progressivamente insostenibile per il sistema finanziario pubblico.

Se soltanto si consideri come la società italiana abbia raggiunto il più basso indice di natalità mondiale con un corrispondente aumento della vita, se ne evince come il saldo demografico negativo con il forte aumento della popolazione anziana influenzi pesantemente l'inte-

ro sistema del "welfare state". Difatti da un lato si va accumulando sempre di più la massa degli ex lavoratori in stato di quiescenza per l'aumento della vita media e dall'altra si va assottigliando l'area lavorativa per effetto dell'enorme ritardo delle classi cosiddette giovani ad acquisire un lavoro e per l'alto tasso di disoccupazione.

Si è andata pertanto riducendo nel tempo la massa monetaria contributiva capace di portare denaro "fresco" nelle esauste casse previdenziali. Tanto è vero che nel 1997 è risultato un disavanzo di 4.000 miliardi tra l'esborso delle pensioni ed il flusso contributivo. L'INPS, per effetto del sistema a ripartizione, paga le pensioni di oggi con i contributi che sta incassando mensilmente. Così è calcolabile, allo

segue a pag. 2

Non cadiamo nel tranello... attenzione a rimedi peggiori del male

di Turno Fagiolo



VOTANTI IN CALO! CHE SUCCEDA!

La disaffezione alla politica è purtroppo una realtà. Le cause? I ribaltoni, le scissioni, i tradimenti elettorali, la scarsa coerenza, la disonestà, sono messaggi TERRIFICANTI per chi si sente DEFRAUDATO del voto utilizzato in modo contrario alla propria volontà. Certamente, il "PICCONATORE COSSIGA" anticommunistico viscerale, almeno fino a poco tempo fa, che forma un governo con i Democratici di Sinistra ed i comunisti di Cossutta e afferma che questa alleanza non è tattica ma strategica è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, in quanto lo smarrimento in cui il cittadino si viene a trovare è veramente abissale. ATTENTI PERO', bisogna ragionare e non scegliere l'indifferenza o la defezione al voto: saremmo caduti nel tranello UTILIZZANDO RIMEDI PEGGIORI DEL MALE!

Dobbiamo avere ben chiaro in mente che l'unico mezzo che il cittadino ha, per essere protagonista del proprio futuro, è il voto. Non votare corrisponde a rilasciare una cambiale in bianco a mercenari della politica i quali, a loro insindacabile giudizio, apporranno l'importo da pagare; teniamo conto che costoro hanno ben fisso in mente un solo interesse: quello personale. Non importa se per raggiungere questo scopo dovranno cambiare pelle più volte, rinnegando quei principi, per la difesa dei quali avevano chiesto il voto. Il sacrosanto desiderio di rinnovamento, e la possibilità di liberarsi di politicanti prezzolati è utopistico che possa avvenire per altre cause che non passino attraverso il voto e l'espressione della volontà popolare.

E' nella situazione attuale che il voto acquista maggiore importanza: il voto è un'arma micidiale, bisogna soltanto usarla e bene! L'astensione significa consentire a chi dalla politica vuol trarre benefici personali di poterlo continuare a fare. Votare invece, con discernimento, può consentire l'effettivo reale inizio del rinnovamento.

Non facciamoci ingannare e non rinunciamo al diritto-dovere di votare e SCEGLIERE, anche perché non si può escludere il pericolo che, sfruttando l'indotta apatia della gente, possa venire a qualcuno la tentazione di privarci definitivamente di questo elemento fondamentale della DEMOCRAZIA.



Turismo: un prodotto made in Italy alla ricerca di strategie e riforme

di Laura Allegrini



L'emergenza Giubileo rende indispensabile la riforma di legge per il turismo.

Un settore che produce il 13% del valore aggiunto nazionale, dà lavoro al 6% della popolazione e soltanto nel 1994 ha por-

tato 38 mila miliardi di entrate valutarie nel nostro Paese, produce due volte di più del settore alimentare, e il 30% in più del Made in Italy.

Insomma, stiamo parlando di uno dei pilastri i portanti dell'economia nazionale per il quale non c'è una strategia di politica gestionale. Il ministero per il Turismo è stato soppresso,

segue a pag. 2

segue da pag. 1

stato attuale, che una percentuale che si pone tra il 40 ed il 60% della spesa contributiva dei lavoratori, venga impiegata per pagare le pensioni. Con questo andamento è prevedibile che entro 10-15 anni ogni unità lavorativa dovrà sostenere con la propria contribuzione una unità in pensione.

Si va quindi annullando l'accumulo dei fondi previdenziali per i futuri trattamenti pensionistici di chi attualmente lavora, fondi già sperequati o distorti ormai da decenni di confusione contabile e per l'uso improprio che se ne è fatto, trasferendo le risorse previdenziali, frutto delle sudate contribuzioni lavorative, verso quelle assistenziali quali la cassa integrazione, la cassa malattia ecc.

I nodi stanno venendo al pettine dei nostri "controllori" della economia sotto gli occhi atterriti dei partners europei.

Quale fiducia possiamo avere di questa classe politica di potere composta dai sopravvissuti del vecchio sistema o dai loro eredi diretti, che ha disatteso ai suoi compiti di vigilanza sulla tendenzialità dell'andamento demografico della popolazione in rapporto anche ai problemi del lavoro e soprattutto del non lavoro specialmente nel Sud, facendo mambassa e lucrando in termini non soltanto di potere delle casse previdenziali per ogni tipo di avventurismo di regime?

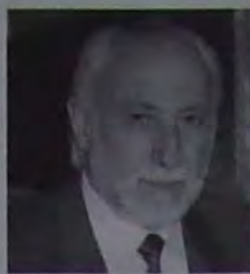
La Commissione Cassese nel 1989, tra l'altro, denunciò il mancato gettito annuale di 2.000 miliardi di lire quale vendita di tutto il patrimonio immobiliare che fu messo a disposizione degli istituti previdenziali dal depreco regime fascista quando li istituì. Consideriamo quanto avrebbe giovato nel tempo questa liquidità alle casse previdenziali ed a tutti noi contribuenti.

Dopo questi illuminati precedenti che la dicono lunga sui metodi gestionali applicati dai governi di centro-sinistra sul portafoglio previdenziale in questi ultimi quaranta anni, si dà ora il caso che proprio il nuovo governo di centro-sinistra che più a sinistra non si può, debba per forza di cose assumere i provvedimenti per ridurre l'impatto finanziario di questa realtà non più sostenibile.

E sapete quali saranno i primi sostanziali provvedimenti che prenderanno gli economisti catto-comunisti?

Essi dovranno fatalmente attaccare i costi della terza età, cioè aggredire l'età dei bisogni e della sofferenza per recuperare fondi. E dopo? Dovranno sviluppare un sistema di intervento "integrato" come i "fondi pensionistici" ed il ricorso alle assicurazioni private sia per quanto riguarda la materia di pensioni di fine rapporto, che la materia di assistenza sanitaria. Bisognerà vegliare che l'enorme massa di denaro fresco e di finanziamento che questi due comparti pubblici rappresentano, non diventino flussi che oggi sono tributari, verso il settore privato delle assicurazioni senza le necessarie garanzie: si potrebbe presentare una nuova stagione di goduria per i nuovi "buonisti" di sinistra.

Senatore Ferdinando Signorelli



QUESTA SI CHE È DEMOCRAZIA!

Chi è che ha fatto le leggi in Italia negli ultimi decenni?

Governi di centro-sinistra, tutti con un solo obiettivo, accaparrarsi consensi e riempirsi le tasche, secondo il principio della priorità della politica sull'economia, cioè pensando solo all'oggi e non al domani, con le disastrose conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

Alla luce di tali considerazioni era logico aspettarsi un cambiamento di tendenza dell'elettorato, e così infatti è stato. Nelle penultime elezioni politiche il Polo vinse con ampio margine, Berlusconi formò il nuovo Governo e lui e i suoi ministri, mettendo subito in pratica quanto enunciato nel loro programma elettorale, in pochi mesi ottennero risultati positivi concreti.

Gran parte degli Italiani erano strabliati, non abituati a simili manifestazioni di efficienza da parte dei politici.

A questo punto qualcuno pensò: o li fermiamo subito o non li fermeremo più, questi metteranno davvero le cose a posto e poi governano per chissà quanto tempo.

Così l'On. Bossi, minacciato nella sua figura di capo carismatico di un partito di protesta, fece subito cadere il Governo: "se le cose vanno a posto chi protesterà più?"

Da parte loro i paladini del comunismo (sindacati confederali e certa magistratura) scatenarono l'offensiva prima che saltassero fuori gli scheletri dall'armadio del vecchio P.C.I. (finanziamenti dalla Russia, stragi del dopoguerra, cooperative rosse ecc.).

E il risultato quale è stato? Il Governo di centro-destra eletto dal popolo nelle elezioni politiche governò per soli sei mesi, poi da allora, con la benedizione del Presidente della Repubblica, ci governano le sinistre P.C.I. in testa (o D.S. che dir si voglia), cosa mai successa prima. Come? l'elettorato vota a destra e si ritrova un governo ancora più a sinistra di prima!

E' questa la democrazia che intendono il Presidente Scalfaro e l'On. D'Alema? Adesso con l'arrivo del "Picconatore" a sostegno del Governo (ci mancava solo lui), il circo è al completo e può continuare a dare spettacolo, poco degno in verità, alla faccia del bipolarismo.

Deputati che saltano da un partito all'altro secondo un nuovo sport molto in voga tra certi parlamentari, che adesso di scelta ne hanno veramente molta perché di partiti a sinistra ce ne sono almeno una dozzina.

Questa sì che è democrazia!

Claudio Galeotti

segue da pag. 1

L'Ente Nazionale per il Turismo, l'organismo che si occupa della promozione italiana all'estero sta per essere riformato, mentre a livello regionale assistiamo a una vera e propria paralisi degli interventi finalizzati alla promozione turistica.

Se si considera che ci troviamo alla vigilia del Giubileo con centinaia e centinaia di progetti in alto mare, con cantieri aperti, con i trasporti sull'orlo del collasso, allora ci rendiamo conto di quanto la politica turistica in Italia sia ancora una variante indipendente.

L'aumento di afflusso turistico in Italia, come ha giustamente affermato l'On. Nicola Bona, responsabile per AN delle politiche turistiche, non deve essere legato esclusivamente alla svalutazione monetaria e al fatto che molti Paesi del Mediterraneo sono afflitti da guerre intestine tali da dirottare l'interesse turistico verso il Bel Paese.

Questi sono elementi congiunturali, che superati rischiano di creare un deflusso turistico in Italia. Per questo bisogna intervenire sull'enorme giacimento di bellezze monumentali, storiche, paesaggistiche, ambientali in modo che il flusso dei visitatori aumenti anche in condizioni monetarie e internazionali diverse. Il turismo in Italia è aumentato, malgrado

il governo. L'incremento non è frutto di scelte politiche, di scelte manageriali, di valutazioni di carattere tecnico. E' la risultante di elementi che non dipendono da noi. E siamo quindi beneficiari passivi di una vicenda che rischia domani di ritorcersi contro. A questo punto, l'esigenza di fare un'analisi corretta. AN è arrivata alla conclusione che elemento fondamentale di una politica turistica seria nel nostro Paese non poteva che essere la revisione generale della legge quadro di cui l'On. Bona è stato promotore. Bisogna innanzitutto riconoscere al turismo una sua specifica trasversalità. Il turismo è trasversale ai beni culturali, all'ambiente, ai trasporti è quindi trasversale alle politiche ministeriali, regionali e comunali. Ed è forse proprio questa trasversalità che rende difficile un'azione comune. Anche per quanto riguarda i finanziamenti europei non si è mai fatto un corretto monitoraggio e delle risorse, non è stato creato un sistema di criteri certi di ripartizione dei fondi del turismo, non si è creato un fondo per l'innovazione delle imprese turistiche. Un'esigenza, quest'ultima fondamentale per europeizzare il nostro tessuto produttivo, forte-

mente arretrato. E quando a livello regionale è stata fatta una legge apposita, la n° 20/97, il farraginoso meccanismo burocratico che affidava alla Finanziaria di Sviluppo Laziale la disamina delle leggi, ha affossato un'importante risorsa per la riqualificazione delle strutture ricettive regionali.

E qui si levò l'atto di accusa da parte degli albergatori. Sia nella Capitale che nelle provincie laziali forte è il disappunto per il mancato decollo della legge 20. L'immobilismo che caratterizza la Giunta Badaloni ha determinato la paralisi dei lavori per l'ammodernamento delle strutture ricettive. La legge è stata varata nel giugno del '97, ma a un anno del Giubileo

ancora non sono stati ancora valutati i progetti, è stata pubblicata la graduatoria delle domande accolte, non è stato ancora comunicato agli istituti religiosi e agli albergatori il finanziamento ritenuto congruo. E mentre la Regione Lazio annaspa, gli albergatori non sono riusciti neanche a beneficiare dei contributi nazionali previsti dalle leggi 53 del 1984 e 45 del 1988 a sostegno della ricettività alberghiera perché la Regione non è riuscita a girare i fondi. Le conseguenze più dirette le pagano i piccoli e medi albergatori che hanno rinunciato ad ammodernare le proprie strutture, ma anche gli istituti religiosi che vengono sballottati tra Ministeri, Comuni, Sovrintendenze, Province, in un ginepraio inestricabile di burocrazia.

Il risultato è che le stesse agenzie turistiche internazionali si stanno rivolgendo ad altre regioni prevedendo in accordo con l'Alitalia voli ad hoc per gli appuntamenti centrali del 2000.

A questo punto, se con il Giubileo tutti i peccati vengono rimessi attraverso l'indulgenza plenaria, a Badaloni e a Rutelli non basterebbero due anni giubilari, ovvero cinque anni per farsi perdonare tutte le colpe commesse per omissioni e le distrazioni.

Laura Allegrini

Consigliere Regionale Lazio



Viterbo - Palazzo dei Papi



TORREFAZIONE ARTIGIANA

Le cose buone vincono il tempo

VIA ZEPPONAMI, 243 - MONTEFIASCONE (VT)

TEL. FAX (0761) 826366

Montefiascone

Semplicemente ragionando...



Cari lettori, come è ormai consuetudine, voglio anche questa volta fare alcune considerazioni semplici con Voi. Sono un assiduo lettore del mensile "LA

VOCE" e voglio ringraziare chi lo ha ideato e chi lo porta avanti. In questi ultimi tempi però mi sono sorte delle perplessità in merito a certi articoli di prima pagina. Già dal tempo delle elezioni provinciali, fui sorpreso per il fatto che in prima pagina ci fosse solo la foto del candidato Cimarello (degnissima persona) con affermazioni del tipo "è l'unico che può essere eletto" ecc. ecc. perché questo atteggiamento non si dimostrava al di sopra delle parti; tanto è vero che, quando, fra i candidati di Montefiascone, l'unico consigliere provinciale eletto, fu Paolo Conti, non se ne fece parola.

Ora nel numero di ottobre, in prima pagina, è uscito un'articolo non firmato e che quindi debbo pensare sia da attribuire al direttore, intitolato "di quale partito siamo?" in cui si prende a pretesto la realizzazione della stradina di Santa Lucia, definita "famosa", per fare un panegirico del sindaco, dell'assessore Cimarello e di tutta la Giunta, arrogandosi indebitamente il diritto di farlo a nome di TUTTA la cittadinanza.

A me, che faccio parte della cittadinanza, la cosa non è piaciuta molto, anche perché sono risentito nei confronti della giunta, per essere rimasto diversi giorni senza acqua nel periodo estivo, per essere costretto a sentire l'olezzo delle fogne a cielo aperto, per dover guidare con estrema prudenza data la situazione delle strade cittadine piene di buche ecc. ecc. Questo fatto, non so perché, forse perché un cittadino comune come me capisce poco, mi ha fatto venire in mente il voto di scambio che altro non è che appoggio elettorale in cambio di qualcosa. Poi mi sono ricordato che, in occasione della festa (o meglio della NON festa) di Santa Margherita, avevo letto sulla stampa parole infuocate da parte del direttore della Voce per la scarsa sen-

sibilità della giunta comunale e di tutta la popolazione per non avere convenientemente dato il proprio contributo per la realizzazione dei festeggiamenti del Patrono della Città!

Poi ancora nel numero di novembre, sempre in prima pagina, lo stesso titolo "di quale partito siamo?" forse per trovare una giustificazione all'affermazione del precedente numero che così diceva: "... se questo ci attacca l'etichetta di "sinistra" non ci interessa! Andiamo dritti per la nostra strada!" EXCUSATIO NON PETIT ACUSATIO MANIFESTA mi sembra di ricordare che questo vecchio proverbio latino indica chiaramente che le scuse non richieste rivelano la consapevolezza della colpa.

In questo secondo articolo si è sentito il bisogno di scrivere che quanto affermato nel primo era in linea con il pensiero dei Vescovi "naturalmente su ciò che riguarda la politica generale dell'Italia e non le nostre piccole beghe locali". Siccome tutto è partito dalla stradina di S. Lucia, forse questa riguarderà la politica in generale dell'Italia? Finisce l'articolo con l'auspicio e la previsione della riunificazione dei partiti di centro con l'invito a tutti di impegnarsi in questa operazione perché "il futuro è nelle nostre mani e nelle nostre scelte".

Ben comprenderete amici lettori che sono molto deluso e non capisco perché sulla testata del giornale "La Voce" non venga chiaramente scritto MENSILE DI POLITICA dando prova di "ONESTA INTELLETTUALE" e non invece di volontà di sfruttamento surrettizio di un giornale apolitico. Queste mie considerazioni di CITTADINO COMUNE non vogliono essere assolutamente una condanna per nessuno ma solo una amara constatazione di come stanno cambiando i tempi. Ma un auspicio, una fervida speranza io l'ho e la voglio esprimere: SPERIAMO CHE SEMPRE PIU' I MINISTRI DI DIO SI PREOCCUPINO DELLA DIVULGAZIONE DEI PRINCIPI FONDANTI DEL CRISTIANESIMO E DEL BENE DELLE ANIME E LA SMETTANO DI ARROGARSÌ UNA RAPPRESENTATIVITA' IN CHIAVE POLITICA.

Il falisco

Via Crucis

Per via crucis non intendiamo quella religiosa, ma quella che ogni giorno gli abitanti di Montefiascone sono costretti a fare. Purtroppo questo è un argomento che varie testate giornalistiche hanno trattato, ma come ognuno di noi ha potuto vedere, o meglio sentire con la propria auto, è rimasta lettera morta.

Infatti, l'elenco delle vie che versano in condizioni da terzo mondo ogni giorno si allunga sempre di più, oltre a quelle già note alla popolazione; a ciò vorrei porre all'attenzione dei nostri amministratori il tratto di strada che parte dal Ristorante Rondinella, fino ad arrivare in località Ponte Della Regina. Ebbene bisogna far notare ai signori sopra nominati che non esiste né la segnaletica orizzontale che verticale ai lati della strada, la quale diventa pericolosissima in caso di nebbia, per non parlare poi di quei tratti che in caso di piogge abbondanti si allagano; poi vanno ricordate le solite "care" buche che si aprono nel manto

stradale e che vengono chiuse solamente quando diventano delle vere e proprie voragini. Ora vorrei sapere perché il manto stradale non è stato più rifatto? Perché non sono più opposti i catari-frangenti ai lati della strada, nonostante sia una strada trafficatissima da macchine e camion?

A me non sembra che coloro che abitano da quelle parti non siano cittadini di serie B, come sono stati considerati fino ad ora. Anzi mi risulta che paghino regolarmente le tasse ed abbiano diritto di essere trattati al pari di tutti gli altri.

Però vorrei che tutti questi disagi scompaiano all'improvviso con il prossimo anno, quando ci sarà da recarsi alle urne per rinnovare il consiglio comunale come spesso accade in ogni parte d'Italia.

Sarà una previsione sbagliata, mah!! Speriamo di sì, ma intanto chi cammina inciampa...

Fabio Stefanoni



Lo sapevate che...

Il Comune di Montefiascone è uno dei pochissimi che non ha presentato alcun progetto da finanziare con i fondi del "GIUBILEO 2000" e quindi non prenderà una lira. Questo è frutto della sana integrità morale del Sindaco **che non vuole si dica che ha approfittato di fondi agevolati e a fondo perduto.**

Il Comune non ripara mai in maniera definitiva le strade. Questo solo perché la giunta, sensibile ai problemi dei cittadini, **può vantarsi di avere costantemente squadre di operai al lavoro al servizio della Comunità.**

Dopo aver provveduto a realizzare sul lungolago falisco un bel pratino all'inglese il Sindaco non è disponibile a prendere iniziative turistiche per la zona con rilasci di licenze per Bar, Ristoranti ecc. ecc. **per paura che un eccesso di visitatori potrebbe rovinare il magnifico manto erboso.**

Red.

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

La polizza che sta dalla Vostra parte perché Vi fa risparmiare sul costo di Assicurazione! Volete sapere come?

Passate dalle nostre Agenzie: saremo lieti di darVi ogni informazione anche su polizze:

**Vita - Infortuni - Malattia
Fidejussioni - Furto - Incendio
Resp. Civile Terzi**

**W
LA POLIZZA AUTO
CON FRANCHIGIA**

4R

AGENZIA GENERALE DI MONTEFIASCONI (nuova sede):

Sig. Alessandro Giusti - Corso Cavour, 24 Tel. e Fax 0761/82.09.72
Ufficio di BAGNOREGIO - Corso Mazzini, 31 Tel. 0761/79.34.43

Alla scoperta della Comunità COTRAD di Montefiascone

di Francesca Catasca e Massimo Ceccariglia

Giornata uggiosa! Sta ancora piovendo, io odio la pioggia. Mi sto avvicinando alla comunità COTRAD insieme ai ragazzi d'Azione Giovani.

Chissà cosa ci aspetterà? Mi troverò davanti ad una comunità hippy dove sono molti figli dei fiori che cantano le canzoni di John Lennon?

Oppure troveremo ragazzi emaciati, bianchi come lenzuola alle cui spalle si aggirano sinistre figure con camice bianco, stetoscopio e tasche piene di medicine?

Chi nella mia situazione non si porrebbe queste domande forse assurde?

Potremmo tornare indietro! Ma non ne abbiamo intenzione. Intanto arriviamo davanti alla porta della loro casa e scorgo un volto familiare: Paolo. Finalmente siamo arrivati, intanto si presentano uno per volta i vari ragazzi: Ivan, Gianluca, Enrico, Paolo, Fabio, Fausto, Gaspare... entriamo!

Siamo stupefatti ci presentano la loro casa che è meravigliosa; di un ordine e una pulizia incredibile, tutto viene fatto con precisione Svizzera.

Qui vive la "famiglia" di Paolo, Patrizia, Luca, Francesca e Alfio. Mi sto togliendo i fumi dell'ignoranza dagli occhi, sto perdendo tutte le mie idee prevenute che mi avevano accompagnato. Che cosa credevo di trovare: un lager? Un luogo di perdizione? Ho davanti persone cui è impossibile negare un sorriso; con cui si scambiano amichevoli conversazioni. Sembra quasi che ci siamo sempre conosciuti.

Entriamo in sintonia subito. Ah! scusate! Non ve lo avevo detto?

Questi ragazzi hanno una ragione per cui si trovano lontano dalle loro famiglie: infatti, si trovano in una comunità per intraprendere un programma terapeutico per tossico dipendenti.

Ma vi prego! Non smettete di leggere. Non ho detto una bestemmia.

Lo sapevate che Ivan ha diciotto anni? E' un ragazzo molto vispo e sveglio. Ed Andrea? Sta cercando di imparare l'inglese, la psicologa Patrizia praticamente supervisiona il suo studio.

E' una signora di ferro di una simpatia incredibile.

Sicuramente vi state chiedendo se sto esagerando. E' possibile che siano tutte rose e fiori? Certo, la mattina qualcuno non avrà voglia di rifarsi il letto oppure qualcuno non avrà voglia di svolgere un suo compito ed allora i due operatori correranno un pochino; però lì non esiste la governante oppure una adorata nonnina che mette tutto a suo posto e prepara ogni cosa in breve tempo.

Comincia ad avvicinarsi l'ora di pranzo tutto è fatto, i compiti sono stati svolti, abbiamo chiacchierato intorno alla "storia del calcio".



Ci stiamo divertendo tanto: Massimo sembra la "trinità", si sposta in ogni punto della casa: lo lasci in cucina e rispunta in giardino. Davide, Mariano e Francesco hanno letteralmente preso possesso del calcio balilla (per di più sono stati fatti neri).

Sembra poco, per voi, per noi, ma per quei ragazzi è tanto e ci vorrebbe altrettanto per farli ancora più contenti. Lo sapevate che hanno la porta sempre aperta? Questo non è un invito per i ladri ma è un invito per tutti coloro che hanno voglia di conoscere, di aiutare, ma soprattutto di riempire la giornata di questi ragazzi. Sapete che esistono anche le regole del buon vicinato?

Non stanno certo sulla luna, abitano a Montefiascone, anche se questo paese per certe cose sembra Londra: "le nebbie non si diradano mai".

Chissà perché gli occhi di quei ragazzi emanano tanta luce.

Quella stessa luce che scorgo io la potreste vedere anche voi, se solo li conoscesti. Noi abbiamo fatto questa esperienza, da buoni amici ci siamo seduti ad un tavolo ed abbiamo cominciato a parlare.

Come giustamente mi ha fatto notare Fausto: "l'apertura verso gli altri è possibile solo se esiste disponibilità all'ascolto."

Quello che vorrei fare ora è parlare di Fausto, Enrico e Paolo tre ragazzi molto disponibili che hanno voluto aprirsi riguardo ai loro problemi e che ci hanno insegnato moltissimo. Da emerita ignorante io pensavo, come tutti

nel mio gruppo che il "tossico" (come la società li chiama) fosse un tipo afflitto da problemi familiari, finanziari e di lavoro.

Questo pregiudizio è stato sfatato da Enrico (44 anni). La sua è una situazione, oserei dire, atipica: in quanto pur sposato, con figli, e con un'attività fiorenti ha fatto la conoscenza di sostanze dannose. Il suo incontro con loro è stato dettato dalla ricerca del piacere, è stata una trasgressione.

Questo piacere proibito ha provocato un benessere momentaneo. Poi è andato incontro al lato peggiore del problema, la vergogna per il suo stato, l'isolamento che ne è derivato, il dolore per la separazione dagli affetti più cari.

È andato incontro a piccoli reati ed ha conosciuto la limitazione della libertà personale. Quello che vorrei far notare è che il nostro Enrico è giunto alla droga molto più tardi rispetto ad un Fausto oppure rispetto ad un Paolo. Questi ultimi, infatti, hanno sentito più di tutti il peso delle regole della società. Una società improntata sui falsi miti, sull'apparenza, sul portare maschere che ognuno di noi si crea nel momento in cui si relaziona con gli altri.

Un esempio può essere Fausto (30 anni). Egli ha sentito più di tutti noi il peso della ricerca dell'accettazione altrui. Le sue paure più grandi erano il giudizio degli altri, il non essere accettato, poter rimanere solo.

Né era scaturita una profonda frustrazione, nata dal fatto di vivere in una famiglia "nor-

male" ma non solo, è nata anche dal fatto di non sentirsi individuo unico e diverso pur essendo inserito in una società di tanti uguali. Esempio da lui portato è la discoteca: questo è un luogo che non gli appartiene, ma nel buio le paure cadono, le angosce scompaiono rimane solo il desiderio della ricerca del benessere fisico, ricerca della libertà assoluta dell'io. Ma poi, uscito da quel luogo, dove regnano i giochi di luce rimane solo il buio della tua anima.

Non voglio essere riduttiva; le cause che hanno condotto questi ragazzi sono molte ed anche profondissime, che una breve chiacchierata di certo non può mettere in luce. Ma soprattutto nessuno di noi ha le competenze adatte per andare oltre a quanto detto. Rispettiamo comunque il loro coraggio che li ha spinti ad una analisi della propria personalità.

La ricerca della sicurezza negli altri, dell'approvazione sembra essere, la causa che ha spinto anche Paolo (30 anni) nel tunnel delle sostanze proibite; ma per lui le cose sono state più travagliate. Prima ha conosciuto il gusto della novità, della trasgressione, poi ha conosciuto l'esigenza di sfuggire ai propri problemi; il desiderio di rifugiarsi in un mondo suo. Ha dovuto combattere con la sua debolezza e dire no a quelle sostanze amate odiate. Come lui ci ha confidato è la terza volta che si trova a dover intraprendere un programma terapeutico in quanto, proprio per sue parole, non è riuscito a sconfiggere i lati oscuri della sua personalità.

Volevo sottolineare che non sto parlando di un mostro a tre teste, ma di un ragazzo molto speciale, il quale però per ingannare gli altri ha finito per ingannare sé stesso. Ha assunto mille volte per mille occasioni: un volto per la finanza, uno per la famiglia, uno per gli amici. L'ultimo volto lo ha assunto per la sua coscienza, dalla quale però non si è potuto sottrarre e con la quale non ha potuto recitare, ma anzi è stato costretto ad accettare il fatto di porsi di fronte la sua situazione. Per fortuna lo ha fatto; ma soprattutto non è solo e può contare su persone valide.

La società crea dei modelli troppo forti che spesso tendono a schiacciare personaggi più deboli. La droga è solo un aspetto della realtà del nostro tempo; ma è meglio credere che problemi come alcoolismo, anoressia, bulimia, isolamento al computer siano mali "minori" o "migliori" dell'uso della droga.

Siamo portati a pensare che chi consuma eroina sia un criminale della peggiore specie e con altrettanta leggerezza consideriamo chi consuma cocaina un annoiato alto borghese che ha tanti soldi da spendere e tanto tempo da sprecare. Alla base di questi problemi c'è sempre l'individuo con tutte le sue paure e le sue angosce che cerca di sopravvivere in questa per fuggire dalle quali si rifugia in questi "paradisi artificiali".

Oggi questi ragazzi non girano tutto il giorno dentro casa con le pantofoline ed aspettano che venga sera; ma sono ragazzi iper attivi che hanno un giardino curatissimo, un vialetto particolare, una bellissima vasca con i pesci rossi, un orto senza una erbaccia, fanno quasi invidia! Sono ragazzi bravissimi anche nei lavori manuali e da questo punto di vista

segue a pag. 5

Dove hai prenotato per le feste? Al Ristorante LA CAVALLA dove mangiare è sempre una festa!

Ristorante LA CAVALLA

Nuova Gestione

CUCINA TIPICA, PROFUMI DEL MARE

E CACCIAGIONE

RIPOSO SETTIMANALE LUNEDÌ - GRADITA PRENOTAZIONE

VIA BANDITA, 25 - TEL. 0761.826068-826378

"Se tu fai parte de' li buongustai
vieni da noi! Non te ne pentirai!"



totalmente indipendenti e sono bravissimi anche nell'allestimento del famoso presepe che li ha fatti conoscere in tutto il viterbese ed oltre. Già si sono messi al lavoro per prepararsi all'appuntamento natalizio e per chi ancora non lo avesse visto se casualmente passasse durante le feste natalizie in via Primie sa di avere un appuntamento irrinunciabile.

Ringrazio i 14 ragazzi della cooperativa COTRAD, i cinque operatori che gentilmente ed amichevolmente ci hanno accolto e ci hanno fatto aprire gli occhi su di un problema che non pensavamo o non volevamo pensare che esistesse. GRAZIE.

**Francesca Catasca
Massimo Ceccariglia**



Montefiascone una suggestiva immagine scattata all'inizio del secolo

La cooperativa sociale COTRAD è iscritta nell'Albo Regionale Delle Cooperative Sociali.

Sezione A- con D.P.G.R. Lazio n° 423/97

È iscritta nell'albo Regionale Enti Ausiliari per Attività Residenziali a Favore di tossicodipendenti con D.P.G.R. Lazio n° 1476/94

Siamo nati nel 1978 come cooperativa di esperti nel settore della riabilitazione e nei primi anni ci siamo occupati di organizzare soggiorni estivi per portatori di handicap e campi estivi per minori.

Successivamente abbiamo avviato e diversificato i nostri servizi sino ad arrivare ad un'offerta eterogenea e multicentrica, in grado di dare risposte concrete alla domanda sempre più significativa di servizi ed infrastrutture sociali da parte della popolazione.

Negli ultimi anni, credendo fortemente nel lavoro di rete, molti di questi servizi sono stati (e lo sono tuttora) progettati e realizzati in stretta collaborazione con altri organismi: sia pubblici che privati, sia cooperativistici che associazionistici, che con quant'altro risulta utile ad un ottimo risultato in termini di crescita reale.

I SERVIZI:

- Assistenza domiciliare, case famiglia, comunità alloggio, centri di aggregazione ed accoglienza per: minori, anziani, disagiati psichici, portatori di handicap
- Centri di accoglienza e trattamento tossicodipendenze
- Centro accoglienza e reinserimento senza dimora
- Pronto intervento sociale
- Prevenzione disagio sociale, tossicodipendenza, abbandono scolastico
- Formazione professionale
- Strutturazione convertire sociali di tipo integrato, borse-lavoro
- Psicoterapia individuale-familiare, fisioterapia, logopedia
- Turismo sociale, campi scuola, soggiorni
- Supervisione tirocini professionali

I LINKS:

Negli anni la COTRAD ha erogato i propri servizi, tramite finanziamenti e/o in regime di convenzione, a:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Ministero degli Interni;
- Ministero degli Affari Sociali;
- Regione Lazio;
- Comune di Roma;
- Comune di Albano laziale;
- Comune di Ladispoli;
- Varie AA.SS.LL. del territorio Nazionale.

Collabora con diversi organismi privati, quali:

- Cooperative Sociali;
- Associazioni Professionali (culturali, formative, eccetera.);
- Associazioni di Volontariato;
- Organismi Sindacali;
- Enti di Formazione.

"La cooperativa COTRAD ha per oggetto l'attività di riabilitazione e di inserimento nella vita attiva di soggetti con difficoltà di adattamento alla vita sociale dovute ad handicaps fisici e/o psichici, a particolari situazioni socio-familiare, a problemi derivanti da condizioni psicologiche, sociali, economiche, familiari, d'età, d'etnia o altro".

SEDE LEGALE :
ROMA, Via Cavour n° 325 - Tel 06/69760029

SEDI OPERATIVE:
ROMA, via Cavour n° 133 - Tel 06/4824331 - 4823942
MONTEFIASCONE (VT), Via Primie n° 5 - Tel 0761/828274

"Castigat Ridendo Mores"

Tutte le riforme, le trasformazioni della Società vengono ideate, annunciate e realizzate, a detta dei protagonisti Politici a favore del Popolo che è Sovrano.

Quando queste innovazioni però sono state realizzate, il CONTO viene sempre presentato al Popolo che è l'unico che paga!

Er progresso ... der Popolo Sovrano

Quando che cascò er Re, tant'anni fa l'Italia in festa fu Repubblica!
"Er Popolo fu Re" ben ciò si sa, era iniziata un'era assai più umana.

Mo' è nata un'antra cosa bella assai:
"L'Europa de li Popoli Sovrani".
D'inneggià a questo n'cè se stanca mai, che più n's'azzanneranno come cani!

Se chiacchiera a Strasburgo a tutt'oltranza, se chiacchiera dentro tutti i Parlamenti, ma mai pè di come riempì la panza

e non dovè più vive tra li stenti!
Er Popolo s'è accorto e con ragione, che Lui pè tutti è solo "PANTALONE"

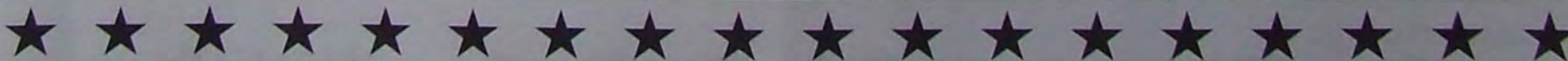
Turno Fagiolo

Ancora una volta nella rubrica che prevede componimenti poetici satirici o umoristici pubblichiamo una lirica, per noi molto bella, di una giovane falisca Patrizia Torri che, a quanto pare, ha scritto moltissimo con risultati eccellenti. Nel presentare all'autrice i nostri più sentiti e sinceri complimenti, ci auguriamo che anche altri poeti falisci vogliano, per l'avvenire, collaborare con Grandangolo, inviando le loro composizioni anche dialettali.

Perché...?

- Perché? Offendi un fiore
un Cuore
Un Amore?
- Perché? non ti fermi, aspetti e assapori,
il mare che c'è intorno a te,
l'immenso e la meravigliosa realtà della vita che scorre sulle tue dita,
che palpita in fondo ad un cuore,
che batte spera e dispera,
nel rifiorir degli anni,
trasformati e persi, in odiosi deserti,
in volgari creature, abbattute e sofferti.
- Perché? non scruti l'Alba, il nuovo orizzonte,
il fiume, il ruscello, il grande mare,
l'immensità del cielo, l'arcobaleno,
il calore della grandezza del cuore.
- Perché? TE NE STAI SOLO,
con la TUA SPENTA GIOVENTÙ.

Patrizia Torri



**ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO - BIANCHERIA PER LA CASA
VASTO ASSORTIMENTO DI PELLICCERIA ED ARTICOLI IN PELLE**



S.S. CASSIA NORD KM 94
(TRA VITERBO E MONTEFIASCONE)
Tel. 0761/827030
ORARIO 9.00/13.00 - 15.30/19.30



Ancora guerra nel golfo persico CHE BABILONIA...!

La GUERRA, l'ennesimo episodio nel quale la BESTIA UOMO si identifica quando accantona principi quali amore per il prossimo e intelligenza delle parole dando spazio a vere o pretestuose paure, inconfessati interessi e manie di grandezza, è nuovamente scoppiata in quell'area calda del mondo (non solo climaticamente) chiamata MEDIO ORIENTE.

Gli occidentali in genere così come molti di coloro con i quali mi trovai a parlare del precedente analogo avvenimento (per intenderci quello dell'invasione del Kuwait) che pensavano si fosse esaurito con la sonora lezione data al RAIS da parte delle superpotenze occidentali, ora hanno la prova provata che quanto asserivo modestamente all'epoca è tristemente vero. Da semplice uomo della strada che aveva imparato a conoscere il fatalismo e la determinazione araba (abbinamento inconcepibile nella logica occidentale) spendendo qualche anno in quelle realtà, mi apparve subito chiaro che la partita era solo temporaneamente sospesa così come lo sarà nuovamente fra breve, salvo che gli attuali distinguo del mondo cosiddetto civile, non provochino ben più gravi malanni a TUTTI noi.

Inutili e dannose sarebbero comunque state le sanzioni economiche generalizzate che avrebbero solo dato più miseria ad una popolazione già prona ma fiera, erede naturale di quel regno di BABILONIA e di quelle popolazioni assire che la storia dovrebbe farci rammentare quanto civili, fiere e militarmente prestanti fossero. Così come altri embarghi di storica memoria.

La miseria indotta, anche se le ricchezze del sottosuolo potrebbero rendere l'IRAK paese ricco come e più di quelli vicini (Kuwait - Arabia Saudita ecc. ecc.) NON deve assolutamente far pensare di avere a che fare con gente che non sappia il fatto suo. Mi spiego meglio. Le immagini dei soldati iracheni laceri e mal equipaggiati che si arrendevano nel 1991 può aver fatto illudere molti di avere a che fare con gente da poco, facile strumento nelle mani di un despota, ma non è così.

Certo, la dittatura esiste, il dissenso soffocato con mille modi più o meno brutali anche; ma la dittatura esiste anche e forse in via prioritaria, per l'uso furbo che questa è capace di fare degli errori di un mondo ricco, aggressore, infedele -non islamico- verso un mondo modesto, superbo e che (pur non sempre in modo convinto o solo apparente) fa della religione legge vincolante di convivenza interna.

A quegli stessi uomini del Regime che oggi si denigra e combatte, per anni, venditori di morte in giacca e cravatta sono andati ad "offrire" non già aratri ma cannoni. Uomini, di ogni latitudine che non dubito hanno trovato modo di continuare il loro ignobile commercio anche in questi anni durante l'embargo, ignobili loro ed i loro padroni con le mani curate. Mi sovviene uno dei tanti famosi film di Alberto Sordi, timorato rappresentante di armi, che viene improvvisamente messo all'indice dalla famiglia (che stragodeva dei suoi guadagni)

salvo poi essere da questi stessi componenti in modo più o meno evidente esortato a continuare, quante verità nella finzione cinematografica! Bene, si fa per dire, nessuno potrà sapere come finirà questo ennesimo episodio di quelli che taluno definisce "conflitti localizzati" (oggi le distanze geografiche sono praticamente inesistenti come da sempre i confini non sono muri impenetrabili che fermano aria, nubi ed altro). Forse sarà un ennesimo caso di ciò che taluni studiosi definiscono "conflitto terapeutico" per abbassare la pressione. Questo secondo concetto consisterebbe nella rassegnazione che l'uomo è un violento ed ogni tanto debba sfogarsi, quindi tutti questi micro-conflitti che si sono succeduti dalla fine del secondo conflitto mondiale sono utile terapia (tipo salasso) per abbassare la pressione e scongiurare l'infarto (terzo conflitto mondiale). Chi vi scrive non se la sente di dire in quale caso ci troviamo, potrebbe anche solo essere che si dovevano provare nuovi giocattoli per vedere se e come funzionano, poi, che milioni di persone potrebbero morire (per missili o per gas tipo quelli usati circa dieci anni or sono in una città di confine irachena, dal nome difficilissimo, le cui immagini pochi conoscono - per fortuna della loro salute mentale - e che dall'epoca dei fatti turbano i miei sonni) oltre ad essere un fatto accidentale potrebbe, anche questo tornar comodo, ed esse-

re terapeutico per l'altro problema umano che in certe zone esiste, ovvero quello demografico. Meno gente a tavola porzioni certamente più grandi ai restanti. Non vorrei apparire come un cinico, ho fede nella ragione e sono tendenzialmente ottimista, il mio sforzo quotidiano però è quello di vedere e sentire con gli occhi e le orecchie della mente non limitandomi all'apparenza o superficialità delle cose. Non sono neppure uno studioso od un politico per suggerire soluzioni alternative per risolvere casi come questo, di convivenza fra i popoli e stabilità dell'ordine mondiale (quale ordine NON è una BABILONIA?) o di regole NON rispettate (quali regole, scritte da chi? Dettate da punti di forza o da ragione e rispetto delle diversità?) ma come uomo qualunque mi viene da dire che le regole servono a coloro che non sanno regolarsi e quando in una comitiva capita qualcuno che per carattere od altro non intende rispettare le regole chiare che la comitiva TUTTA si è data, non è menandogli che si può sperare di cambiarlo, ma ricercando i suoi punti deboli e gradatamente aiutarlo a crescere ed a capire che la vita da soli non è vita e che possiamo pretendere il rispetto degli altri se noi per primi siamo pronti a rispettare tutti, ma questo vale per chi è fuori dal gregge ma anche per chi si considera pastore. Un vecchio detto recita: Chi ha più buon senso (o presume di averlo) lo adoperi. Affermare che Hitler è

nato dittatore non per suoi meriti o per presunte attitudini del suo popolo ma per errori, insipienza, egoismo e stupidità di tanti bravi uomini che si ritenevano depositari del giusto, non credo di essere in errore. Quante sofferenze... quanti lutti... quante vite di innocenti creature costano certe presunzioni! Concedetemi l'auspicio che il buon Dio dei cristiani, dei musulmani, degli atei e di tutto il genere umano illumini le menti dei gestori della BABILONIA mondiale per indurli a preoccuparsi più della qualità della vita e dei problemi che da sempre affliggono l'umanità in luogo di fomentare diatribe tribali mondiali nazionali e locali. La vita è un soffio; viverla degnamente è un dovere per noi stessi e per i nostri simili e forse ciò la renderebbe, tutto sommato, anche piacevole.

Amato Lustrì

MUTA IL SISTEMA DELLA BIGLIETTIZIONE NEL TRASPORTO PUBBLICO ABILITATO NUOVO PUNTO VENDITA IN FRAZIONE ZEPPONAMI

L'undici ottobre scorso la linea ferroviaria VITERBO-ORTE che tocca il nostro comune nella frazione di Zepponami-Stefanoni ha fatto un salto di qualità sotto il profilo dell'esercizio con una maggiore sicurezza nella circolazione dei treni. Di pari passo però, la locale stazione è stata chiusa per i servizi di bigliettazione.

Per interessamento del Dott. Pietro Brioglio questa mancanza è stata supplita con l'apertura di un nuovo punto vendita di biglietti nella frazione di Zepponami. Dai primi di Dicembre l'edicola dei giornali che si trova sulla via Cassia, nel pieno centro di Zepponami, ad un chilometro dalla stazione FS, è punto ufficiale autorizzato per la vendita di biglietti ed abbonamenti del consorzio METREBUS.

Ora sono tre i punti vendita dei biglietti nel nostro comune. La tabaccheria Jollis (La Tibetta) in via Dante Alighieri, la tabaccheria Fiorina in via cardinal Salotti ed infine l'Edicola di Zepponami. Va ricordato che per quanto riguarda la divisione in zone della Regione Lazio vi è stata l'unificazione delle due zone più ampie, cioè la settima e la sesta sono state fuse in un'unica zona pertanto i biglietti di settimana sono in via di esaurimento.

Si ricorda anche che con il biglietto BIRG, valido ventiquattro ore, all'interno della giornata si possono prendere i tre vettori principali: Treno, Bus Cotral, Bus Atac e metropolitana.

P.B.



IRAK. Porta di accesso alle rovine dell'antica città di Babilonia.

Foto A. Lustrì



PALLUCCA G O M M E

ASSISTENZA E VENDITA PNEUMATICI

MICHELIN
FIRESTONE
BRIDGESTONE
CONTINENTAL
KLÈBER
PIRELLI
GOOD YEAR

Loc. Terrarossa, 171 - MARTA (VT) - Tel. 0761/870136 - Fax 870022

DALLE PAROLE... AI FATTI

Nel numero 3 di "Grandangolo" (Marzo - Aprile 98) avevamo evidenziato almeno due priorità per ciò che riguardava l'attività della nuova Amministrazione Provinciale nell'ambito del nostro territorio.

In particolare si trattava della sistemazione di Via Verentana nonché della sede dell'Istituto Tecnico Commerciale.

Abbiamo provato una certa soddisfazione quando sono iniziati i lavori

presso l'I.T.C. Specialmente per l'asfaltatura del piazzale, intervento di poca spesa ma di indubbio beneficio per gli utenti, come anche il rifacimento in muratura di tutta la parte posteriore dell'edificio. E' pur vero che non tutti i problemi sono stati risolti (sembra che dal tetto continuino le infiltrazioni di acqua piovana) ma ci auguriamo che con un altro po' di impegno, anche finanziario, si possa completare l'intera sistemazione.

In merito alla viabilità il discorso è invece molto più ampio. Per quanto riguarda la Via Verentana (tratto urbano per intenderci fino al "Riposo") la sistemazione è stata inserita, come avevamo auspicato, nel programma di interventi "di medio/piccolo importo tesi a garantire manutenzioni di tratte stradali che necessitano di interventi urgenti per eliminare situazioni di pericolo o disagio alla sicurezza del pubblico transito" (Delibera Consiglio Provinciale n. 60 del 14 luglio 98).

L'importo complessivo di tutte le manutenzioni è pari a circa L. 2.150 milioni di cui 70 appunto per la pavimentazione della Verentana. Sarà a carico del Comune poi l'onere di completare il resto (marciapiedi, illuminazione, ecc.). E' stato inoltre approvato il "Programma di interventi per la manutenzione e riqualificazione della rete stradale provinciale - Giubileo 2000" per l'importo di 15 miliardi (Delibere Consiglio Provinciale n. 64 del 31/7 e n. 72 del 21/9/98).

Da sottolineare che l'approvazione del programma è avvenuta con il voto una-



Gianpaolo Conti
Consigliere Provinciale di Viterbo
(Membro della Commissione Bilancio e Lavori Pubblici)

nime di tutti i consiglieri e che per l'Amministrazione Marini si è trattato sicuramente di un ottimo risultato in quanto il finanziamento delle opere, su richiesta avanzata pressantemente dalla Provincia, è stato concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per Roma Capitale, nel quadro delle integrazioni del Piano degli interventi per il Giubileo del 2000.

La cifra di 15 miliardi verrà suddivisa in n. 7

lotti funzionali, riguardanti l'intera rete stradale principale, in linea con lo spirito religioso dell'evento giubilare, per rendere raggiungibili e fruibili una serie di luoghi di culto con valenze anche storico-archeologiche che si snodano lungo l'asse della "Via Francigena" (l'arteria medievale percorsa dai pellegrini che univa Roma a Londra) che attraversa la nostra Provincia da nord a sud.

Rientrano fra i lavori le sistemazioni complete, fra le altre, delle seguenti strade: Verentana (1.350 milioni) Teverina (700 milioni) Tuscanese (1.240 milioni) Cimina (1.300 milioni). Come sempre tra il dire e il fare c'è di mezzo... un bel po' di burocrazia; pertanto sono ora in corso tutti gli iter previsti (gare d'appalto, aggiudicazioni, ecc.) e se tutto fila liscio i lavori dovranno vedere la luce nei primi mesi del 1999.

Colgo infine l'occasione per augurare, anche a nome dell'Amministrazione Provinciale, un sereno anno nuovo a tutti i lettori, nonché, se mi è permessa una lieve nota politica, la conquista, dopo la Provincia di Roma, di altre Amministrazioni locali che permettano al centro-destra di riscattarsi ed imprimere la propria azione politico-amministrativa con quella coerenza e trasparenza che ai cittadini seri ed onesti solo interessa.

Di ribaltoni, cambi di casacca ed altre furberie del genere siamo veramente stufi!

Gianpaolo Conti

LA "CAPPELLA MUSICALE S. FLAVIANO" IN CONCERTO

"Una realtà nel settore culturale montefiasconese da non sottovalutare"

La Corale di S. Flaviano, ormai una grande realtà nel settore culturale musicale di Montefiascone, in questi ultimi tempi, ha tenuto due concerti di alto valore artistico con esecuzioni di buon livello riscuotendo validissimi e lusinghieri apprezzamenti anche da esperti musicisti locali e forestieri.

La prima uscita si è tenuta negli ultimi giorni di Ottobre nel piano superiore della basilica di S. Flaviano in ricordo dell'insigne maestro, Accademico d'Italia, Lorenzo Perosi.

In questa manifestazione, chiamata appunto "Perosiana", sono stati eseguiti tutti i canti tratti dal repertorio sacro del grande maestro.

Sotto la guida del giovane e valido direttore Roberto Braccacini ed accompagnati dall'affermato organista Stefano Calandrelli, la corale ha espresso il meglio di se stessa nel canto mariano "O bella mia speranza" nel quale il solista Valerio Ricci tenore e la solista Fernanda Carloni soprano, hanno affermato tutta la loro bravura.

Sono stati eseguiti anche altri brani: Erumpant montes, In monte oliveti, Ave Maria, Tota pulchra, Ave Verum, O sacrum convivium, nei quali è emersa una accurata preparazione del coro e tutto l'impegno che i 35 elementi della corale profondono nel preparare le loro esibizioni pubbliche.

Non va dimenticato che la scuola una volta a settimana effettua prove per l'addestramento della voce sotto la direzione della maestra Lia Saraca.

L'altra esibizione è avvenuta in questi giorni presso la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe in

frazione Le Mosse intitolata "Cantate Domino". Una uscita che ha raccolto un buon successo di fronte ad un folto pubblico che gremiva la chiesa.

I pezzi eseguiti appartenevano ad autori diversi anche se la maggior parte di essi erano quelli del maestro Perosi.

Erano presenti alcuni Assessori ed il sindaco Mario Trapè che alla fine ha preso la parola elogiando la corale e riconoscendola come una realtà culturale tra quelle del Comune da non sottovalutare. La corale è costituita da quattro voci fondamentali:

- Soprani:

Fernanda Carloni, Manuela Menichelli, Marina Chiricozzi, Sabina Braccacini, Pina Saraca, Lellina Ranucci, Claudia Persi, Manuela Silvestri, Alessia Salucci

- Tenori:

Valerio Ricci, Gianni Chiara, Marco Chiricozzi, Pietro Brigliozzi, Gino Scutumella, Giuseppe Ranucci, Luigi Ceccarelli

- Contralti:

Oriana Cappannella, Francesca Quattrucci, Daniela Faggianelli, Mariuccia Chiara, Federica Paoletti, Emanuela Pescatore, Carolina Bitti, Maria Pia Ceccarelli

- Bassi:

Enrico Cataldi, Mario Nunziati, Mario Morano, Gianfranco Sguazzino, Leone Mezzetti, Roberto Cappannella, Galiano Chiricotto, Mario Ciripicchio, Giuseppe Silvestri e Ludovico Andolfi.

P.B.

TA FER
Tecnologie Avanzate Forni E Riscaldamento

FORNO A LEGNA VENTILATO A FUOCO INDIRECTO COTTURA CONTINUA

GENERATORE D'ARIA CALDA, MINI BARBECUE

TA FER S.R.L.
TECNOLOGIE AVANZATE FORNI E RISCALDAMENTO

Prodotti e Attrezzi per l'Agricoltura

PRESCIUTTINI LORENZO

VIA DELLA CROCE, 26 - 01027 MONTEFIASCONE (VT) - TEL. NEG. 0761/823882 - AB. 0761/825400



Non solo agricoltura...

SUSINO

(*Prunus domestica* L.
e *Prunus salicina* Lindl.)

Caratteri biologici e tecnica colturale

La coltivazione del susino, in genere in Italia, comprende l'utilizzo di specie europee e asiatiche. Molto diffusa nell'Alto Lazio è la coltivazione delle specie asiatiche, in particolare i cinogiapponesi come la cultivar Angeleno, particolarmente diffusa per le sue ottime caratteristiche pomologiche e varietali. La differenza tra europei e asiatici è che gli europei hanno foglia rugosa, coriacea, tondeggianti e tomentosa inferiormente, fioritura tardiva non abbondante, autofertili, con produttività costante e abbondante e con frutti molto saporiti, zuccherini e di forma allungata (tipico esempio è la cultivar President); il susino cinogiapponese ha invece una vegetazione più rigogliosa e compatta, le foglie globose, lanceolate poco coriacee e glabre, la fioritura è abbondante e precoce, ha bisogno di un'impollinatore, i frutti sono rotondi e meno saporiti (esempio è la citata cultivar Angeleno). La scelta varietale è condizionata dal mercato che richiede frutti di buona pezzatura (50 - 70 g), di colorazione intensa, polpa consistente, nocciolo piccolo e buon sapore (giusto equilibrio tra acidi e zuccheri), resistenti alle manipolazioni, e dall'ambiente in cui si opera quindi varietà a fioritura tardiva per sfuggire alle gelate e autofertilità. La propagazione avviene per innesto utilizzando come portinnesto Mirabolano, mediamente affine con le piante coltivate, che ha la funzione di ridurre in parte la taglia della pianta, indurre una buona precocità di fruttificazione e mantenere una buona produzione e, non ultimo, resiste bene all'asfissia radicale. Le forme di allevamento più diffuse sono il vaso con distanze d'impianto di 5 - 6 m per 5 - 6 m e la palmetta irregolare vaso con distanze d'impianto di 4 m per 4 m; con la potatura di allevamento si cerca di non fare grossi interventi, nei cinogiapponesi si raccorciano le branche per evitare il diradamento dei frutti. Nel susino la potatura si fa sempre più energicamente man mano che la pianta invecchia per

farla rinvigorire. La concimazione, variabile in base al terreno e alla produzione, in genere viene effettuata con 120 - 250 kg di Azoto, 50 - 60 kg di Fosforo, 130 - 150 kg di Potassio per ettaro; il Potassio è molto importante perché determina l'accumulo degli zuccheri nel frutto. Il susino è molto esigente in fatto di acqua in quanto gli stress idrici causano spaccature del frutto e la carenza di acqua riduce la pezzatura: si va quindi da un minimo di 200 ad un massimo di 1000 m³ di acqua per ettaro per anno. Per la lotta agli insetti va ricordato il danno che può provocare la Mosca della Frutta nel periodo di maturazione se non s'interviene con adeguati mezzi, ma anche patogeni fungini come la Monilia possono gravemente compromettere il raccolto: ma tutte le tecniche di lotta però devono basarsi sull'effettiva presenza del patogeno o insetto, tramite campionamenti con trappole o analisi visiva, per evitare trattamenti economicamente svantaggiosi ed inutili e dannosi alla sanità del prodotto e dell'ambiente. La raccolta deve essere pronta e curata perché per il consumo fresco il prodotto deve essere maturo ma non sovrarmato e maneggiato con cura quindi, raccolto a mano, mentre per l'industria, per le confetture e la frutta essiccata, si raccoglie a macchina.

TAPPETI ERBOSI:

4 - Cure Colturali

Taglio dei Tappeti Erbosi: è una operazione molto importante e deve tenere

conto che alcune erbe sopportano diverse altezze di taglio e alcune, se tagliate basse, soffrono.

Un taglio appropriato apporta benefici anche nella lotta contro le infestanti (dicotiledoni = a foglia larga) in estate, quando le alte temperature mettono sotto stress le piante, un leggero innalzamento di taglio porta benefici permettendo alla pianta di avere una superficie fogliare maggiore che favorisce la crescita e

protegge le parti più basse della pianta dalla radiazione solare, influisce anche sulla parte sotto terra della pianta e l'attività dei radici. Un tappeto erboso tagliato adeguatamente accumula forza e vigore tali da resistere ad infestanti e patologie.

Buona norma è di non asportare più del 40% dell'apparato fogliare per ogni taglio. Per stabilire la frequenza si considera il tasso di crescita, le condizioni ambientali, l'altezza di taglio. Aumentando la frequenza dei tagli si provocano stress alle essenze ma si ha aumento della densità e della succulenza dei germogli.

Effetti della riduzione dell'altezza di taglio:

- ❖ Maggiore crescita dei germogli, maggiore clorofilla
- ❖ Maggiore succulenza dei germogli
- ❖ Minore superficie fogliare e minore crescita radici
- ❖ Minore sviluppo orizzontale degli steli

Vantaggi di un taglio effettuato in più direzioni nel senso della lunghezza e larghezza del campo

- ❖ Estetici
- ❖ Controllo della tendenza dell'erba a crescere orizzontalmente
- ❖ Minore compattamento del terreno

Residui di taglio: la restituzione dei residui è preferibile, se possibile, per apporto di sostanza organica.



Note tecniche di gestione

Scalping: s'intende la rimozione di una eccessiva quantità di parte verde in un singolo taglio, dà luogo ad un aspetto stopposo e bruno del tappeto per esposizione di steli, stoloni, e foglie morte; è causato da un eccesso di feltro, intervallo lungo tra i tagli.

Crescita prostrata (grain): è una tendenza indesiderabile soprattutto nel golf perché la pallina che rotola tende ad essere deviata dalla sua traiettoria originaria.

Rigonfiamento: Condizione spugnosa del tappeto erboso che da irregolarità della superficie e tende a conservare le impronte.

Per controllare la crescita orizzontale ed il rigonfiamento si consiglia di alternare la direzione di taglio, spazzolare pettinare il prato ed un leggero taglio verticale.

Spazzolatura: consiste nel passare una spazzola sulla superficie per rialzare

stoloni e foglie orizzontali per realizzare una superficie uniforme.

Pettinatura: si procede passando un pettine a denti flessibili fissato davanti ad una falciatrice.

Taglio verticale ("verticut"): si fa con un dispositivo munito di lame rotanti verticalmente che incidono la superficie del terreno, serve per controllare il feltro e la tendenza delle piante a crescere orizzontalmente e come diradamento della vegetazione delle erbe durante il rinnovo.

Va eseguita curando che il tappeto erboso sia ben radicato, con diverse passate leggere, asportando materiali residui.

Alla fine si può concimare ed irrigare per favorire la ripresa vegetativa.

Controllo del Muschio: il muschio s'insedia su suoli umidi ombreggiati, non permette scambi con l'ambiente esterno. La lotta tradizionale prevede l'uso di solfato di ferro distribuito in inverno, o con "Chloroxuron"; ma il metodo migliore è cercare di ovviare le cause del suo insediamento.

CURIOSITÀ & C. :

Piante anti-smog

Molte piante da appartamento oltre alla loro funzione estetica assolvono anche il compito di depurare l'aria, alcune di esse, infatti, hanno la potenzialità di attrarre e trattenere sulle foglie alcune sostanze come il fumo, l'anidride carbonica, l'ossido di carbonio, l'ozono, la polvere e la fuliggine, attraverso la traspirazione regolano il livello di umidità dell'ambiente: in poche parole creano un ambiente più sano sia nel luogo di lavoro che nelle abitazioni. E' fondamentale che per esplicitare la loro funzione "ecologica" siano sane e curate.

Dieffenbachia maculata: ha un elegante forma a cespuglio e foglie variegata color giallo-crema. Ama un ambiente caldo-umido, ben illuminato, ma lontano dalla luce diretta del sole.

Syngonium: è di origine tropicale e per crescere bene ha bisogno di un clima caldo-umido. Non ha particolari esigenze colturali ed è in genere rampicante.

Ficus benjamina: è un tipo di ficus che si sviluppa fino a 3 metri di altezza. E' importante bagnare il terreno compost di foglie, sabbia e torba quando è asciutto.

Spathiphyllum: è una sempreverde che in primavera ed autunno fiorisce (spata). Ha bisogno di un terreno di foglie, sabbia e torba insieme a pezzetti di carbone, bisogna innaffiare spesso.

Philodendron: una pianta robusta che sopporta anche spifferi d'aria, richiede pochissime cure, solo fertilizzazioni e annaffiature regolari, non eccessive.

Dracaena: ci sono diverse varietà come la *Dracaena fragrans* (pianta della felicità) e la *Dracaena marginata*, dalle foglie sottili, verde scuro bordate di rosso. Amano ambienti luminosi e annaffiature regolari.

Sansevieria laurentii: ha le foglie alte e strette che vanno verso l'alto, di colore verde scuro, sopporta la siccità quindi va innaffiata poco.

Yucca: collocata in bagno o in cucina assorbe gli odori. E' robusta e cresce in fretta e vive con un minimo di 7-9°C.

Dr. Alessandro Bellatreccia

SALMISTRARO s.n.c.

di Salmistraro & Tarantello Carlo

Prodotti per l'agricoltura e giardinaggio

Via Madonnella, 41 - Montefiascone (VT)

Tel. 0761/825485

VIABILITÀ COMUNALE A SENSO UNICO

LA CIRCOLAZIONE AFFIDATA AL BUON SENSO DEGLI AUTOMOBILISTI

Le strade extraurbane del comune di Montefiascone sono in uno stato di assoluta inadeguatezza ed inoltre sono aumentate come Kilometraggio dopo che la Provincia ne ha passato alla competenza comunale alcuni tratti che prima erano provinciali.

Al di là di questo secondo evento rimane comunque il fatto che la viabilità che interessa le frazioni e le campagne del comune di Montefiascone non corrisponde più alle esigenze del traffico dei nostri giorni.

Dobbiamo ricordare che la maggior parte delle strade furono asfaltate grazie agli interventi del FEOCA di qualche decennio fa, ma sotto il profilo della carreggiata nulla fu fatto: sono strade a senso unico. Allorché vennero realizzate la circolazione che le interessava era quella del cavallo, del somaro e del bue con il carretto; oggi la circolazione è costituita da automobili sempre più voluminose, da Camion sempre più grossi, dei trattori con i rimorchi sempre più ingombranti per cui le strade si rivelano completamente inadeguate e molte di esse non consentono l'incrocio di questi mezzi tra loro.

Se per le strade in aperta campagna potrebbe essere la scarsità di traffico a giustificare i mancati interventi, in altre strade che collegano le frazioni al centro, il mancato intervento è da addebitarsi alla completa insensibilità delle Amministrazioni che hanno regnato a palazzo Doria, non esclusa quella attuale del sindaco Trapè.

Raggiungere la frazione Paoletti è un vero problema, la carreggiata della strada è ridotta in diversi punti a due metri e mezzo.

Quando s'incrociano due macchine una delle due deve arrampicarsi parzialmente sul greppo e fermarsi affinché l'altra, a passo d'uomo, possa passare. Lascio a voi considerare cosa succede quando si devono incrociare due mezzi pesanti o una macchina ed un mezzo pesante.

Raggiungere la frazione Giranesi è ancor più difficoltoso sia passando per

via Montisola che per Via Giranesi con l'aggravante che in questa zona vi è maggiore densità di popolazione e il traffico è veramente sostenuto per tutto l'arco della giornata.

Raggiungere le frazioni Giannotti e Stefanoni per Via Stefanoni che è la strada interna la situazione non cambia. In considerazione che anche in questa zona vi è un certo sviluppo edilizio si prevede già la paralisi della zona allorché lo stesso sarà completato. Non parliamo poi delle strade interne della frazione Coste per la quale qualunque valutazione si faccia è sempre benevola.

La stessa situazione si riscontra sulla strada dei Poggeri specialmente nel tratto dalla frazione Fiordini fino all'incrocio con la Martana nei pressi della Commenda.

Questa strada, tra l'altro, nel tratto Poggeri-Martana ha anche il fondo malridotto, completamente allentato e spezzettato, pronto a saltare definitivamente sotto le gelate di questo inverno.

Leggermente migliore è la situazione della strada interna che collega Poggio della Frusta alla Cassia nei pressi del Ponte della regina.

Anche questa arteria, alternativa alla Cassia è molto frequentata e certamente la sua carreggiata non riesce a sopportare decentemente il traffico che ogni giorno va crescendo.

Nel duemila è decente tenere la viabilità comunale in tale situazione in un comune che si dichiara a vocazione turistica?! Sono stati approntati progetti per nuove strade rimasti nel libro dei sogni e nessuno pensa a risanare le strade esistenti. Questa è buona Amministrazione? Questo significa favorire lo sviluppo del paese?! Se Montefiascone è rimasto mezzo secolo indietro una ragione va ricercata anche nel degrado della viabilità.

Non si deve dimenticare che lo sviluppo delle vie di comunicazione è primario supporto per lo sviluppo di qualunque agglomerato cittadino.

P.B.

Lettera al Direttore

Caro Direttore

sono un pensionato artigiano; percepisco lire 690.000 mensili di pensione dopo quaranta anni di versamenti. Di fronte alla mia perplessità per l'importo mi si risponde che evidentemente ho versato cifre basse, e bassa e misera inevitabilmente è la mia pensione.

Vorrei precisare, a chi così mi risponde, che io ho versato quanto richiesto, senza che nessuno mi avesse mai illustrato cosa avrebbero reso quei versamenti. Caro Direttore io ricordo che l'indennità pensionistica fu istituita da Mussolini, con lo scopo di consentire al lavoratore con molti anni di anzianità, di arrivare alla morte potendo vivere con dignità. Questa cosa evidentemente oggi è stata dimenticata, perché con i livelli di certe pensioni come la mia, me la saluti la dignità. Di contro però oggi apprendo che il Governo sta pensando di far controllare dalla Finanza pensionati ricchissimi che non pagano le tasse. Evidentemente ci si riferirà alle famose pensioni d'oro di gente che, con pochissimi anni di versamenti che certamente non hanno gravato su di loro ma sugli Enti da cui hanno percepito miliardi di (chiamiamola) retribuzione o appannaggio e che chiaramente hanno potuto con questi proventi creare patrimoni ingenti che cercano di mantenere esentasse. Il Governo di Sinistra dovrebbe preoccuparsi di queste cose, ma chi come me gode di pensioni da fame, ben poco ha da sperare; anche

perché spesso sento ripetere che le pensioni gravano troppo, che vanno riviste, che bisogna ridurle!

A quanti si trovano nella mia condizione questi discorsi risultano assurdi e incomprensibili per cui ti chiedo un cenno di chiarimento. Grazie

Guglielmo Fumoso

Caro amico

da un dossier INPS emerge che il 41,5% dei trattamenti pensionistici è inferiore al milione; il guaio è che troppa gente va in pensione in età troppo giovane, per cui il rapporto tra lavoratori in attività e pensionati è sperequato. In questi ultimi anni le pensioni sono quintuplicate perché oltre un terzo dei pensionati attuali sono stati collocati a riposo in età lavorativa. Abbiamo pensionati quarantenni, che gravano tanto da mettere a rischio anche le pensioni sacrosante. Adirittura un 3% dei pensionati ha un'età inferiore ai quarant'anni.

Come si risolve la questione?

Bisogna rilanciare l'economia, eliminare o perlomeno ridurre la disoccupazione, perché aumenti il gettito produttivo di chi lavora, dire che la settimana lavorativa di 35 ore è uno scherzo, modificare lo Statuto dei Lavoratori eliminando quei vincoli che difendono gli occupati e penalizzano i disoccupati e insomma togliere i freni all'economia anche perché l'ingresso in Europa significa che il tempo delle scelte sta scadendo.



AZIENDA AGRICOLA

Ugo Rosetto

Ovini e Bovini

allevati con i sani metodi della tradizione italiana

Strada Prov. Ombrone - 01100 Viterbo



JOHN GLENN

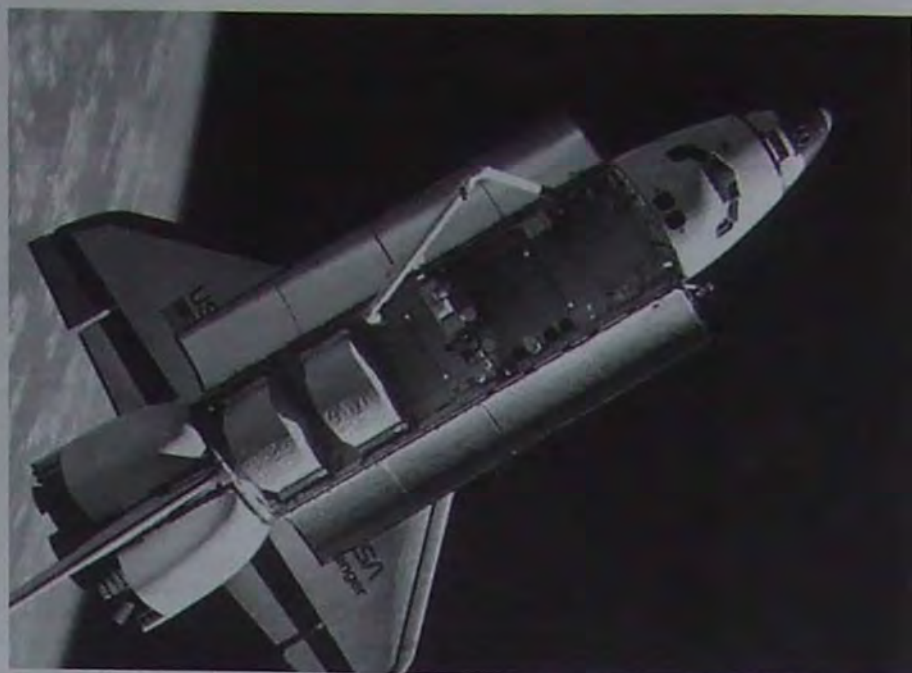
è tornato nello spazio

L'America di Clinton ha rilanciato l'esplorazione spaziale condotta da equipaggi umani. La stazione spaziale internazionale "ALFA" è una realtà imminente, tanto che il carico del prossimo volo dello Shuttle è costituito dai primi componenti da assemblare direttamente nello spazio. A questo scopo sono state riprese le esperienze degli anni 60-70 ed integrate oggi dalle tecnologie più avanzate, così che e non a caso, il settantasettenne John Heshel Glenn Jr., attualmente senatore degli Stati Uniti d'America, torna nello spazio a bordo dello Space Shuttle.

I Mass-Media hanno inizialmente enfatizzato l'impresa, considerandola un aspetto pubblicitario e propagandistico per riabilitare un presidente politicamente fiaccato dallo scandalo del sexy-gate, poi tutti si so-

no accorti della serietà della missione. Infatti lo studio del comportamento dell'organismo umano in assenza di gravità è essenziale per affrontare future missioni spaziali, tanto più se a superare questi esami è un nonno di settantasette anni. Se mai l'aspetto sensazionale consiste nel fatto che John Glenn già 36 anni fa, il 29 febbraio 1962, divenne il primo americano a completare un'orbita attorno alla terra. Il 29 ottobre 1998 la navetta "Discovery" è entrata in orbita terrestre per dare vita alla missione STS-95 con l'anziano astronauta al suo secondo volo spaziale. Glenn infatti, nato il 18 luglio 1921, pilotò la navetta Mercury-Atlas 6 "Friend ship 7" nella prima missione orbitale umana degli Stati Uniti (prima di lui Alan Shepard compì solo un volo sub orbitale). Il lancio fu ef-

fettuato dalla rampa di Cape Canaveral in Florida completando con successo tre orbite prima di ammarare a nord della repubblica Dominicana dopo 4 ore, 55 minuti e 23 secondi di volo. La stessa impresa è stata ripetuta dallo stesso centro spaziale ed è durata 9 giorni, la cronaca la conosciamo tutti. Sono stati condotti numerosi esperimenti scientifici tra cui un modulo per osservazioni solari "Spartan" e ovviamente il monitoraggio dei dati fisiologici



Lo Space Shuttle

di nonno Glenn utili alla comprensione di molti fenomeni legati all'invecchiamento, al tono muscolare ai disturbi del sonno e numerosi altri parametri medici.

Nessuno più di Glenn poteva riuscire a legare in un'unica missione l'espe-

rienza delle imprese pionieristiche e quelle future della colonizzazione dello spazio, tanto che il nonnetto avrebbe manifestato l'intenzione di tentare un altro volo!... altro che scoop pubblicitario.

Dott. A. Cimpanari

L'INQUINAMENTO LUMINOSO

UN PROBLEMA SEMPRE PIÙ EMERGENTE

di Mario Donato

Si è svolto a Bagnoregio nei giorni 9 - 14 Novembre 1998, il 1° **Convegno Regionale degli Astrofili Laziali** organizzato dall' Ass.ne Scientifica Astronomica "PEGASUS" con il patrocinio dell'Unione Astrofili Italiani, sotto l'egida della Amministrazione Provinciale di Viterbo, del Comune di Bagnoregio e della Regione Lazio. Ad incorniciare la sala delle conferenze una meravigliosa mostra fotografica dal titolo: "frammenti di CIELO, frammenti di TERRA".

A questo scopo si è tenuta il 14 Novembre alle ore 16,30 una Conferenza Pubblica sul tema: Protezione del cielo notturno dalle fonti di luce artificiale. Relatori, il Dottor **Mario Di Sora**, responsabile della Commissione per la lotta sull'Inquinamento Luminoso della S.A.It. ed il Senatore **Lorenzo Diana** primo firmatario della Proposta di Leg-

ge in Senato n.751, contro l'inquinamento luminoso.

In effetti bisogna dire che i raggi luminosi emessi dalle fonti di luce artificiale, soprattutto quelle selvagge come: lampioni stradali, torri faro, globi luminosi, insegne laser di richiamo delle discoteche ecc. diretti verso il cielo più che nelle direzioni per cui sono state programmate, in maniera sproporzionata e abnorme, danno luogo come tutte le forme di inquinamento prodotte dall'uomo, all'inquinamento luminoso. L'auditorio era gremito di personalità del mondo astronomico e politico presieduto dal sindaco di Bagnoregio, prof. **Vergaro Luciana**, come il dott. **Angelo Cimpanari** vice presidente ASAP, **Federici Alessandro** presidente ASAP, il prof. **Tommaso Ponziani**, il presidente di Alleanza Nazionale di Montefiascone dott. **Giuseppe Bar-**

segue a pag. 11



John Heshel Glenn



CENTRO del COLORE

di Bellini Gianfranco

MONTEFIASCONE (VT) - Via Tagliamento, 18
Tel. (0761) 826289-826745

VERNICI - CARTA DA PARATI
MOQUETTES - SUGHERI
RIVESTIMENTI IN LEGNO
CORNICI E BATTISCOPA
PAVIMENTI IN PVC
PLASTICI PER ESTERNO
FERRAMENTA

*Vuoi abbellire
 la casa con amore?
 Devi venire al
 CENTRO DEL COLORE!*



Un momento del Convegno

toleschi, l'assessore di Montefiascone Renzo Bertuccini, l'ing. Fausto Vitiello, l'ing. Calabresi di Roma astrofilo e il vice presidente della UAI, Unione Astrofili Italiani dott. Sassone. Ferma da anni per diversi motivi la legge del Senatore Diana che ha come oggetto "misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazioni esterne e lotta all'inquinamento luminoso", sono stati esortati i rappresentanti dei comuni ad agire autonomamente a fronte del fatto che, se da una parte è rilevante ottenere un risparmio energetico sulla spesa pubblica che arriva anche al 50% (500 milioni per una cittadina di 50000 ab.) unita-

mente ad un miglioramento dell'illuminazione, dall'altra verrebbe restituito un cielo buio ripristinando un equilibrio luce-buio non solo agli astronomi professionisti e non ma anche a tutta la popolazione, gettando poi le basi per ripristinare un giusto equilibrio naturale alle future generazioni.

Questo aspetto dovrebbe essere allentante anche a quelle amministrazioni comunali più scalinate e disattenti.

Noi, convinti di questo, non verremo meno a un impegno sociale e politico, coincidendo questi intenti con quelli basilari del nostro pensiero.

Mario Donato

ESAMI DI STATO TERZA PROVA SCRITTA

La legge 425 del 10.12.97 cambia la procedura degli esami di Stato nelle scuole superiori prevedendo una terza prova scritta e stabilendo che questa sia preparata dalla commissione esaminatrice in base al lavoro effettivamente svolto dagli studenti.

Mentre prima di questa legge le prove di esame erano preparate con la massima segretezza dal Ministero della Pubblica Istruzione ed erano uguali per tutte le scuole italiane, adesso la terza prova varia da scuola a scuola; una commissione di buon cuore potrebbe preparare una prova relativamente facile, una severa potrebbe prepararne una più difficile, il che potrebbe mettere gli studenti in condizione di ingiusta disparità.

Non sappiamo se le difficoltà degli studenti delle scuole private saranno maggiori degli studenti delle scuole statali.

Noi abbiamo potuto osservare alcuni modelli di prove di esame preparate da addetti ai lavori: si tratta di un testo che potrebbe essere lungo da mezza pagina a due pagine, che può essere scritto in italiano o altra lingua. Lo studente deve leggerlo e quindi deve rispondere a

una serie più o meno lunga di domande su vari argomenti che, bene o male, sono ad esso collegati e che dovrebbero mostrare la preparazione dello studente in più materie. Per esempio si può consegnare all'allievo un articolo sul clima, quindi chiedergli i fattori che influenzano il clima, l'attività dell'ONU per evitare l'effetto serra, le finalità dell'ONU e le sue funzioni, i termini e le espressioni che rivelano il punto di vista dell'autore e così via.

A nostro avviso, qualche volta i testi sono troppo lunghi, qualche volta le domande vanno di palo in frasca e non hanno la benché minima attinenza col testo proposto, però solo il buon senso dei docenti potrebbe evitare guai seri. Noi vorremo pubblicare modelli di prova preparati dagli esperti ad utilità degli studenti, ma non lo facciamo per mancanza di spazio e perché auspichiamo che le scuole provvedano opportunamente.

Chi volesse maggiori informazioni e dettagli può rivolgersi via internet a <http://www.ce-de.it> o, per ottenere un modello di prova, anche alla redazione di Grandangolo.

Il prof.

O FRANZA O SPAGNA ...

Auguri a Voi, cari lettori, ed al nostro Grandangolo che compie il suo primo anno di vita! Il numero uno della nostra testata vide la luce sotto il governo Prodi ed ora chiude il 1998 sotto il governo D'Alema. In 365 giorni di tanta effervescente politica, quali provvedimenti sono stati presi per i nostri monumenti allo sbando, per quei tesori che rendono unico al mondo il nostro Paese? ... SIVENDONO !!! E' inaudito, è incredibile ma è proprio così. Il misfatto si è compiuto nella quasi totale indifferenza degli addetti ai lavori (vergogna!) e sotto le sinistre (in tutti i sensi!) ed ovattate coltri che soffocano ogni voce di dissenso. Invece di rendere le memorie storiche una fonte di investimento e guadagno per le casse comunali, ci si è liberati di questi scomodi fardelli regalandoli alla privatizzazione e ponendo così l'ultima pietra della totale colonizzazione dell'Italia!

Un anno fa, quando fu gentilmente chiesta la mia collaborazione a questo giornale accettai con mille riserve dentro di me circa l'utilità, oggi, di scrivere di cultura, di storia. Dopo anni di isolamento dovuto al disguido per il totale decadimento di tutto ciò che rappresenta la parte migliore dell'uomo e che è rimasto appannaggio di pochi irriducibili, ho colto quest'ennesima occasione di portare il mio piccolo contributo alla causa dell'Uomo con la "U" maiuscola in un empieto di speranza: la quale, come si sa, è l'ultima a morire. L'ho fatto anche per amore e riconoscenza verso ciò che mi aiuta nel mio cammino interiore, verso gli antichi testimoni che sono muti solo per chi ha reso sordo il proprio cuore.

Se è vero che l'uomo fa la storia è anche vero che la storia fa l'uomo passivo, inerte, che non vede oltre il proprio naso.

Ad un anno di distanza confesso che anche quel ritorno di fiamma di speranza va esaurendosi; rimangono l'amore e la riconoscenza verso i nostri antichi predecessori, verso quella imperitura fiaccola divina che si passano di mano in mano attraverso i secoli per indicare la via della Luce nei momenti più bui che l'umanità attraversa. Tra un'ambata ed una quaterna, tra un ribaltone ed un tradimento, in un oceano di menzogne e di violenze inaudite, tra il rumore assordante dei denari del dio Mammona, chi volete che si fermi a considerare che, sotto diverse apparenze, Cristo è stato ancora e più volte venduto per i trenta denari che valgono il potere e l'avidità? Chi volete che si soffermi a meditare su di un'opera d'arte per coglierne l'aspetto più elevato?

E allora, è normale che si apponga il cartello VENDESI anche alle nostre antichità dopo aver svenduto il nostro meglio alla globalizzazione, al Nuovo Ordine Mondiale, al Grande Fratello, ai potenti bancari, al Caos.

Certo, tempi nuovi e migliori verranno, perché la Vita non conosce stasi, e toccherà all'Uomo (sempre quello con la U maiuscola) rimboccarsi le maniche e, con immensa fatica, ricominciare.

Quegli Uomini probabilmente cammineranno anche su rovine che non avranno nulla di splendido, che non emaneranno alcun afflato spirituale ma saranno solo il ricordo di *despoti assatanati* e di una pletera umana rassegnata e soccombente, paga di sopravvivere non importa come e di sicuro alla maniera del popolo che all'epoca borbonica diceva: *o Franza o Spagna ... abbasta che se magna!*

Gloria Marinucci



On. D'Alema... anche questo è in vendita?



rituale ma saranno solo il ricordo di *despoti assatanati* e di una pletera umana rassegnata e soccombente, paga di sopravvivere non importa come e di sicuro alla maniera del popolo che all'epoca borbonica diceva: *o Franza o Spagna ... abbasta che se magna!*



Il Solarium più sicuro del sole...

Al Centro Benessere Solarium la vacanza continua...



Per non perdere la tua abbronzatura...



La PALESTRA

per snellirsi e stare in forma senza fatica...

Adatta per tutte le età...

Montefiascone - Via O. Golfarelli, 5 - Tel. 0335.82.72.869

PIANETA TELEMATICA...

Premessa:

Care lettrici e lettori nell'impegno costante di offrire ai nostri iscritti, simpatizzanti ed amici articoli su argomenti sempre più interessanti ed utili per la vita di tutti i giorni e per il "sapere", che mai guasta nel troppo, iniziamo una nuova rubrica di informatica in senso ampio, perché noi per primi ci rendiamo conto che è una realtà sempre più presente nelle nostre case, nei posti di lavoro, nelle scuole ecc. e della quale, nostro malgrado, non possiamo fare a meno.

Ovviamente non scriveremo nuovi e complessi manuali che si possono trovare a centinaia nelle librerie e addirittura nelle edicole, ne tantomeno vogliamo fare dei nuovi corsi del tipo "scopri il tuo PC" ecc. ecc. Pensiamo invece di fare "quattro chiacchiere" sull'argomento, limitando al minimo indispensabile gli aspetti propriamente tecnici e, con linguaggio semplice e discorsivo oltre ad usare parallelismi comuni e conosciuti, iniziare a questo mondo i neofiti ed aiutare coloro che già sanno non tanto ad accrescere il loro sapere quanto a comprendere le logiche che sono alla base di questi nuovi strumenti.

Eventuali quesiti, suggerimenti e poco benevoli giudizi (ci auguriamo di no !!!) possono essere indirizzati alla sede del giornale e nei tempi tecnici necessari, con i limiti delle nostre conoscenze (in questa realtà così vasta e complessa solo degli stolti possono pensare di sapere tutto) cercheremo di non deluderVi.

Grazie per l'attenzione ed iniziamo queste chiacchiere fra amici al bar seduti a sorbire un buon caffè o centellinare del buon vinello, ovviamente EST EST EST !!!

PARTE PRIMA

Il personal computer ha il pregio (... per taluni il torto) di aver avvicinato masse enormi di persone di ogni età, conoscenza e capacità all'informatica ed ora anche grazie ad internet, alla telematica ed alle reti o informatica distribuita.

Siamo quotidianamente bersagliati da pubblicità e notizie (talvolta fantasiose o veri e propri voli pindarici) di prodotti, innovazioni nel vivere e nel sociale e molto altro.

In verità lo strumento informatico è "favoloso", chi vi scrive ha fatto il suo primo corso di programmazione nel 1970 (sic !!) ed ormai allo scocciare del trentennio potrebbe anche essersene stancato, ma invece superate le difficoltà iniziali inevitabili, rendendosi conto che si può lavorare di meno e meglio e recuperando con grossi interessi il tempo investito persevera nell'impegno.

Bisogna tenere sempre presente che "forza" è intimamente connessa a "sapere" e che conoscere e gestire in tempi brevissimi grosse quantità di informazioni può rendere un prodotto vincente, accrescere le vendite oppure gestire meglio la nostra azienda o casa (chi più ne ha più ne met-

ta), insomma, una volta iniziato non ci si stanca mai, c'è sempre qualcosa di nuovo e di più appetitoso.

La macchina, il computer in genere, è un grosso ammasso di ferraglia (filì, circuiti, plastica, ecc.) che gli stranieri chiamano HARDWARE ... appunto ferraglia, ferramenta ... di una STUPIDITÀ' paurosa. Lui conosce, in similitudine ad una banalissima lampadina, due realtà, accesa o spenta, tanto è vero che gli esperti sanno che in informatica si parla di algebra binaria, ovvero di posizioni in stato 0 oppure in stato 1. Dalla sua però ha due grosse virtù fra le quali primeggia la VELOCITÀ' seguita poi dalla CAPACITÀ'. E' vero che è stupido ma se può avere miliardi di informazioni, ancorché elementari, e gestirle a velocità astronomiche, la sua stupidità "CORRETTA" dall'apporto intelligente e logico dell'uomo mediante l'altra faccia dell'universo informatico che si chiama per gli stranieri SOFTWARE, la cosa diventa di tutto rispetto e molte volte pone noi in atteggiamenti di stupidità (a bocca aperta) quando vediamo qualche "miracolo" di questi computer.

Fino a questo momento abbiamo quindi focalizzato che la realtà computer è fatta da due continenti HARDWARE e SOFTWARE nettamente separati ma interdipendenti. Sarebbe come a dire di avere una magnifica Maserati senza avere un provetto autista, oppure avere uno stupendo pilota di formula 1 possedendo un monopattino.

Abbiamo anche visto che la ferraglia ragiona in base due, ovvero in binario (talvolta pure in ottale o esadecimale ... ma non complichiamoci la vita!) e questo a noi interessa solo per renderci conto che "lo stupido" quando noi battiamo lo zero o la lettera "o" non è in grado di capire se la ciambellina è dentro un numero o dentro una parola e quindi si tratta di una o dell'altra cosa.

I due segni lui è costretto a tradurli in due diverse combinazioni di codice binario con un "peso" diverso e quindi se noi battendo su una tastiera 100 gli diciamo di sommarlo ad altro importo tipo 200, per noi le ciambelline sembrano quasi uguali ma per lui è come se gli dicessimo di sommare pere e mele e darci il risultato.

Questo discorso che può apparire banalissimo e forse anche stupido serve ad introdurre un concetto da tenere sempre ben presente. **Quando la macchina, purché funzionante, ci dice cattive parole e non lavora o da risultati errati, non è lei che sbaglia ma è sempre e solo l'uomo;** quello che lo usa, quello che lo ha programmato per un certo lavoro (SOFTWARE APPLICATIVO), quello che lo ha programmato per i primi passi di vita (SOFTWARE OPERATIVO o SISTEMA OPERATIVO), quello che lo ha programmato per il primo respiro (SOFTWARE BIOS ... che brutta parola... non è obbligatorio ricordarsela) o quello che ha assembrato viti e bulloni (TECNICO HARDWARE)... **ma sempre e solo l'uomo.**

Qualcuno dirà... sì ma la macchina comunque può sba-

gliare... avendo ragione se non si tenesse conto che la perfezione delle macchine ha raggiunto livelli qualitativi talmente elevati che l'eventuale errore è riconducibile nel 99% dei casi all'utilizzatore, nello 0,9% dei casi al programma (SOFTWARE APPLICATIVO) e nello 0,1% dei casi a difetti veri e propri o avarie.

Lo stupido (quando parliamo di stupido ci riferiamo sempre al computer, non se l'abbiano a male taluni esponenti politici per l'accostamento oltretutto benevolo) poi non inventa nulla, egli non è dotato di fantasia, fa solo velocemente quello che noi gli diciamo di fare fornendogli tutti gli elementi e dicendogli pure come, dove ed in che modo vogliamo il risultato.

Da questo discorso si dovrebbe dedurre che se io volessi con il computer fare il conto dei soldi che ho in tasca (poche monetine ancora non malate di eurofilia), faccio prima a prendere un foglietto ed una matita e farmi la mia mini somma, così pure se voglio gestire la mia rubrica, consistente in due cani, un topo ed un gatto, il metodo tradizionale è certamente più rapido e solutivo. Se invece il circolo deve gestire tutti gli amici, simpatizzanti e lettori che si contano a migliaia (questa è una speranza!) se non lo facesse con il computer ci vorrebbero ore di lavoro e tanta gente che non si saprebbe dove reperirli oltre che lo si farebbe in modo più caotico e soggetto ad errori.

Questo ultimo discorso per far comprendere quanto sia indispensabile il sistema per grossi volumi di dati o per attività matematiche e di ricerca complesse, mentre quanto è inutile per piccolissime cose.

Con l'informatica bisogna "pensare in grande" perché solo così si avverte non tanto la sua utilità quanto l'impossibilità di farne a meno.

Altra grossa utilità si palesa per i lavori ripetitivi e svlenti. Ad esempio, se io ogni giorno dovessi stampare mille etichette con gli stessi nomi ed indirizzi cambiando soltanto la data, se lo dovessi fare con sistemi tradizionali pur arrampicandomi con fotocopie e datario, dovrei sempre lavorare per un certo tempo e male, se invece io ho l'archivio già fatto mi basta "lanciare" (far eseguire) il programma (SOFTWARE APPLICATIVO) e mentre lui stampa leggermi l'ultimo numero di "GRANDANGOLO" oppure assistere all'ultima TELENOVELA del colle romano... taluno forse penserà che è preferibile lavorare con i timbri se le alternative sono solo queste... non è vero, la fantasia umana non ha limiti!!!!

Per questo primo incontro abbiamo già detto molto anche se in chiave molto generalizzata, ci ripromettiamo anche di dare indicazioni ed aiuti più concreti pur ritenendo che una volta "FISSATI" i concetti cardine di questa nuova realtà il resto diviene tutto molto più facile e divertente da scoprire ciascuno per le proprie esigenze e gusti.

Ora dobbiamo passare ad una attività propriamente informatica ovvero mettere a punto il DATA BASE, la banca dei dati degli indirizzi di GRANDANGOLO... è un bel lavorare perché i dati (le notizie degli abbonati, nomi, vie ecc.) sono stati gestiti con mentalità tradizionale per cui facendo

ordinare alfabeticamente al computer sulla chiave indirizzato, ovviamente per lui via RUBEN RUBBI è diversa da via R.RUBBI e da via RUBBI in questo caso mettendoli comunque più o meno vicini iniziando tutti con la lettera R. Certo però il problema si complica per i casi tipo Via Cavour, Corso Cavour o per i casi tipo Via D'Azeglio, Via Massimo D'Azeglio, Via M. D'Azeglio.

Questo ultimo argomento lo abbiamo introdotto per dire quanto alcune cose possano sembrare sciocchezze, ma quando si deve dividere per aree circa 3.000 etichette se a monte non si è fatto un lavoro lucido e omogeneo in ottica informatizzata, gli scompensi (tre riviste alla stessa persona o numeri che non giungono ecc. ecc.) sono la logica conseguenza.

Quindi se qualcuno volesse organizzare il proprio lavoro con il computer consideri sempre che prima di iniziare DEVE decidere di chiamare le stesse cose allo stesso modo facendo anche attenzione agli spazi ed alla differenza fra lettere maiuscole e minuscole e magari pensare anche di dividere in aree diverse cose genera-

li e meno rilevanti (per taluni no perché è l'unico loro orgoglio) come il titolo (Sig. Dott. Ing. ...) dai cognomi e dai nomi. Perché ad esempio il Sig. Rossi non capiterà mai vicino al Dott. Rossi e neppure al Sig. Rossi (tutto attaccato) e pertanto se fossero la medesima persona continuerebbero a ricevere tre numeri. Se invece si adottano queste ed altre accortezze in fase preliminare allora veramente ci si avvede di tutte le imperfezioni in modo semplice e si ottiene precisione e risparmio di tempo e danaro.

Adesso basta, per essere il primo passo, Vi abbiamo afflitto adeguatamente.

Salve a tutti ed a rivederci (si fa per dire) al prossimo incontro su GRANDANGOLO.

PS. per parafrasare una nota gaffes fatta da quel maestro che in TV insegnava l'alfabeto e conclude dicendo ... scrivete, scrivete se avete domande da fare... anche io vi dico, accendete i vostri PC e se avete quesiti, scrivete, scrivete, tanto oltretutto basta fare due passi ed imbucare personalmente la missiva, risparmiando anche il francobollo, cosa che in tempi di tarassamenti non guasta mai.

L'invito a farVi vivi promana anche dall'esigenza di sapere cosa ci si aspetta, quali argomenti sono più graditi e utili, se le forme possono essere modificate in meglio ecc. il tutto per SERVIRVI meglio. Servire, che per molti è parola che indica sudditanza e pertanto da evitare, per chi scrive è il più alto atto di amore e di rispetto per il prossimo. Si è niente se quello che sappiamo e sappiamo fare lo custodiamo in uno scrigno solo per noi stessi, se invece siamo disposti a donare, a servire appunto gli altri, a portare il nostro modestissimo contributo alla crescita della collettività, allora siamo VIVI ed acquisiamo anche il diritto di critica verso coloro che invece preferiscono che gli altri non sappiano perché in tal modo li possono meglio usare per i loro interessi quasi mai cristallini.

Amato Lustrì



La Corte

- Portoni
- Finestre
- Verande
- Infissi in PVC
- Infissi in alluminio anodizzato e preverniciato a taglio termico a giunto aperto scorrevoli e blindati

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE DI VETRATE COLORATE ED ARTISTICHE

01027 MONTEFASIONE S.S. Cassia km 93 900 0761 82 71 50 / 82 71 63 Fax 82 57 15

Comunicato ai lettori

GRANDANGOLO

BIMESTRALE DI POLITICA, INFORMAZIONE E CULTURA

Editore:
Circolo A.N. - Montefiascone

Direttore:
Giuseppe Bartoleschi

Direttore Responsabile:
Pietro Brigliozzi

Redattore Capo:
Turno Fagiolo

Redazione:
Gloria Marinucci, Amato Lustrì, Mario Donato, Claudio Galeotti

Progetto grafico redazione fotografica e impaginazione:
Mario Donato

Lettering:
Amato Lustrì

Hanno scritto per voi:
Giuseppe Bartoleschi, Turno Fagiolo, Ferdinando Signorelli, Laura Allegrini, Claudio Galeotti, Pietro Brigliozzi, Fabio Stefanoni, Francesca Catasca, Massimo Ceccariglia, Patrizia Torri, Amato Lustrì, Gianpaolo Conti, Mario Donato, Alessandro Bellatreccia, Gloria Marinucci, Angelo Cimpanari.

Aut. Trib. VT n. 452 del 16/9/97
Stampa: Graffietti Editrice - Montefiascone

i più sentiti e sinceri Auguri di ogni bene e felicità a TUTTI